Anno XLV — N. 242
Giovedì 12 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.30 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.30 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

DALLE SPONDE DEL BOSFORO

Lo spirito dei Turchi

Quali conseguenze per l'Europa potrebbe avere l'attuale conflitto?

La lettera che qui pubblichiamo con viva soddisfazione, è degli ultimi di settembre: però i fatti che poi si svolsero, se hanno potuto mutare qualche punto della situazione, non la cambiarono così da menomare il valore delle considerazioni serenamente esposte nella lettera medesima, che è di un preclaro nostro connazionale, conoscitore del mondo turco. In essa, con vero acume, sono sviscerate le cause e le conseguenze del conflitto fra turchi e greci, impegnatosi sulle rive del Bosforo e del quale le potenze occidentali non possono disinteressarsi. Vi è rilevata anche la particolare simpatia che oggi l'Italia gode nel mondo mussulmano: ma quanto e fino a quando fidarci? E non v'è proprio nessun pericolo, sia pur lontano, che fra noi e «loro», i turchi, risorgano dissensioni profonde e risentimenti?

Ma lasciamo la parola all'illustre uomo che vive nella capitale della Mezza-luna, e conosce gli interessi che la politica internazionale e la mobile politica mussulmana vi tesse oggi per disgarbugliare domani. (Vedi, fra le altre notizie, quelle sull'accordo raggiunto per la Tracia, sulle dimissioni del sultano, sul «rifiuto greco» ed altre pervenuteci ieri e questa notte dall'Agenzia Stefani).

(*NOSTRA CORRISPONDENZA*)

Costantinopoli, 30 Settembre 1922

...Sì, abbiamo passato qualche momento di ansia: e ciò non per il timore di guai personali — dopo l'esperimento russo, i guai personali non mi impressionano — ma per il timore di quelle complicazioni che, nei paesi turchi, prendono quasi sempre delle forme piuttosto gravi... Smirne informi!

Poche settimane fa i greci, raccolta una armata — chiamiamola così — di una quarantina di mila uomini, si davano attorno per far credere che sarebbero arrivati a Costantinopoli dalla Tracia: una marcia di una cinquantina di chilometri appena. La voce venne ripetuta ed ingrandita; nell'imminenza della conferenza per l'Oriente, quarantamila greci, pronti ad entrare a Costantinopoli, avrebbero potuto far meditare i turchi e persuaderli a più miti consigli; ad ogni modo, i tre alleati corsero alla difesa della grande città e schierarono le scarse truppe a Ciatalgia.

POCO CONCORDANTE COI FATTI
CANZONETTA GRECA

I greci non si mossero, e Costantinopoli fu salva dall'invasione di coloro che di quando in quando titillarono le orecchie con una allegra canzonetta che ha un ritornello... ammonitore, la quale suona ad un dipresso così:

Noi creperemo (*testuale*) gli occhi ai turchi
e pianteremo la croce sulla cupola di
Santa Sofia

il tutto accompagnato da conveniente movimento della mano destra. Crepare gli occhi ed alzare la croce! *Due cose che, col concetto cristiano greco-ortodosso, pare vadano ben d'accordo!*

I greci non si mossero ed il loro focoso Hodjoneski — gentiluomo della grande Ellade — incolpò, insieme con i suoi amici di Atene, gli Alleati di avergli impedito — coi loro cinquemila uomini — la marcia trionfale dei suoi 40 mila su Bisanzio e la sconfitta turca!

A distanza di poche settimane, pochissime, l'esercito di Kemal dà risposta all'esercito greco; in Anatolia, dopo una certa resistenza sul fronte ad Afium Korotusar ed Ushak, l'esercito greco si abbandona ad una precipitosa fuga, non soffermandosi che per distruggere villaggi o città, largamente coadiuvato dalle truppe greche, armene e circasse — che, per confessione dello stesso comandante in capo greco, il generale Tricoupis ora prigioniero ad Angora — sono responsabili dei massacri e delle distruzioni anatoliche.

L'esercito greco si diresse al mare, inseguito dappresso dalla cavalleria turca. E così si giunse a Smirne. I giornali hanno narrato i fatti dolorosi e, spesso contraddicendosi, hanno attribuito l'incendio di Smirne ora ai greci ora ai turchi... Lavoro inutile, questo della ricerca dei colpevoli. Gli uni e gli altri sono capacissimi della bisogna, e nessuna meraviglia che vi abbiano concorso in amorosa collaborazione; ma i turchi sostengono — invocando Allah e Maometto — che non sono i colpevoli degli incendi nè del... resto: i loro giornali sono pieni di testimonianze anche greche ed armene (testimoni in mano turca!) che i colpevoli di fattacci sono i greci e gli armeni.... La sapremo mai, la verità?

SIMPATIE TURCHE PER L'ITALIA

Ad ogni modo la città è distrutta; la simpatia che gli italiani si sono acquistata in Turchia è tanta, che anche a Smirne la bandiera italiana fu segno di rispetto e di protezione; dicesi che fossero diventati italiani, per la circostanza, anche i greci; cosicchè quando Kemal entrò in Smirne, vedendo ovunque esposto il nostro tricolore, si meravigliò — e non a torto — che a Smirne vi fossero...: tanti italiani.

La medesima cosa accadrebbe qui domani; tanto più che qui noi abbiamo data la protezione a quasi tutti gli ebrei — che sono inscritti moltissimi alla Loggia massonica l'«Italia risorta» ed ostentano in certe occasioni i segni massonici accanto al nastrino tricolore.

Molti armeni e non pochi turchi.... evoluti e coscienti — tutti o quasi tutti italiani d'occasione; molti hanno però in serbo altre carte di protezione; probabilmente hanno anche la tedesca o la giapponese! e sono pronti a tirarla fuori, insieme col relativo nostro e la necessaria bandiera, non appena vedessero che il tricolore vacilla.

IL TRIONFO DEI TURCHI

Dunque, i turchi giunsero a Smirne con l'aiuto dei francesi (qui lo si dice e lo si crede) travolgendo l'armata greca, gloriosi, trionfanti di un esercito che si salvò, e in piccolissima parte, soltanto grazie alle navi... degli altri.

Gloriosi, trionfanti ed inebbriati, giunsero i turchi, e facendo sognare agli adepti il riaprirsi di un'èra nuova di vittorie e di glorie... dell'epoca dei Maometto. E, come accade spesso quando all'abbattimento morale, politico ed economico viene un raggio di luce viva da una vittoria con le armi, i turchi sono diventati esigenti e prepotenti; affacciatisi al mare, dimenticandosi perfino di non avere nè flotta, nè flottiglia, preannunciarono il loro ingresso trionfale a Costantinopoli ed il passaggio in Tracia per muovere alla conquista dell'intero territorio turco. Una «mezzalunata» (poichè non si può dire una crociata) per la liberazione dei sepolcri di Maometto II e compagni, dormienti da secoli ad Adrianopoli!

I PERICOLI

A questo punto e con tali idee, la faccenda comincia a complicarsi; c'è attorno a Costantinopoli ed agli Stretti una zona neutra che i due belligeranti devono rispettare: poichè gli alleati hanno opposto le loro forze ad una avanzata greca, è logico, direi equo, che altrettanto si faccia verso i signori turchi. Ma la logica, pare la intendano solamente gli inglesi: Harrington dichiara che si opporrà con le armi alla violazione della zona neutra per parte di Kemal: tutti i contingenti sono schierati sulla costa d'Asia, per far rispettare la neutralità degli Stretti. Ma Kemal ha circa 200 mila uomini. L'Italia ha qui 400 fanti. La flotta inglese non potrà impedire a Kemal di giungere fino alle rive del Bosforo, a Scutari, a Meda... ecc... e quindi prudenza!

E mentre gli inglesi mantengono le loro truppe a Cianak, noi ed i francesi ci ritiriamo da una eventuale lotta. L'atteggiamento nostro potrà determinare un revirement nella politica inglese, che non ha intenzione di mollare sulla Tracia; migliori concessioni coi turchi, potranno, o potrebbero, evitare una conflagrazione che potrebbe divenire generale.

L'atteggiamento turco — e bisogna essere qui per sentire tutte le vibrazioni che nel mondo turco ed in quello non turco, questo atteggiamento produce — dà l'impressione ai francesi ed a noi che la vipera stia mordendo il ciarlatano. Che i turchi legnassero i greci, poteva tornare gradito a noi, che vedemmo i greci stabilirsi a Smirne in odio all'Italia, e che non abbiamo nessun interesse a che si crei nel Mediterraneo una potenza considerevole; poteva tornare gradito ai francesi che sognano di vedere gli stretti, in mano turca, più liberi, per loro che nelle mani delle varie nazioni della Lega — ai francesi, anche per quell'amicizia fraterna che lega e legherà gli amici delle due parti della Manica — grazie alla quale vedono e vedranno sempre volentieri uno scacco della politica inglese; ma che questa vittoria fosse tale da far alzare la testa del turco in questo modo, credo non fosse nelle vedute politiche dei popoli civili; sinchè uno dei due contendenti strozzinasse sull'altro, non era desiderabile che l'Europa si avesse da incomodare, ma, date le condizioni attuali delle cose, se mai, sarebbe stato desiderabile, per la pace d'Europa, che vincessero i greci. Ma la politica ha certi misteri e certe sorprese!...

CHE AVVERRA'?

Ordunque siamo a questo; gli inglesi sembrano più che mai decisi ad opporsi a Kemal se tenta di affacciarsi al Bosforo e tenta di entrare a Costantinopoli; noi ed i francesi stiamo neutrali! Contro i greci sì! contro i turchi no! Quelli scherzano, questi paiono decisi! Ma d'altra parte, esporre duecento, quattrocento uomini a farsi sgozzare senza nessun risultato, è anche assurdo; le cose si fanno o non si fanno! Intanto noi abbiamo ottenuto che l'Inghilterra, pur mantenendo la sua posizione di intransigenza per la zona degli stretti, ha ceduto almeno in parte sulla Tracia; anzi ha ceduto molto, moltissimo. Per la Grecia la campana a morto è suonata: i sogni sono scomparsi. Ma, ed ecco la grande incognita: Kemal Pascià, legato al Soviet di Mosca interessato agli stretti più di noi, potrà accettare tali e quali le proposte delle potenze?

Oppure esigerà (l'appetito viene mangiando e forse vi è chi lo spinge su questa via) un passaggio di truppe sue in Tracia, l'occupazione immediata di Costantinopoli.. la Tracia occidentale... la Mesopotamia... la Siria... la Tripolitania!?

..Ecco la ripresa: quando si ha dinanzi della gente decisa a non far la guerra, tutto si può osare... ed ottenere. Ma, per fortuna, l'Inghilterra è, invece, ben decisa a battersi ed a battere (poichè così finirà, se mai) i turchi — e la mezzaluna, che già qualcuno sogna di nuovo su le sponde dell'Adriatico, sarà arrestata qui — e lo speriamo — più per la resistenza inglese che per la condiscendenza nostra e francese.

Io non ho dubbi: con un esercito vittorioso dietro, tutto può essere... se non si trova qualcuno dinanzi ben deciso ad... arrestarci. Il passaggio anche di queste truppe turche in Tracia potrebbe provocare quella conflagrazione che noi vogliamo evitare: gli appetiti bulgari e serbi sono considerevoi. Salonicco tenta gli uni e gli altri. Ma, a parte questo, i greci di Tracia potrebbero opporsi...: o scapperebbero, sì, ma bruciando tutto il paese...

..Di più, truppe turche in Tracia, vuol dire Costantinopoli in balìa dei turchi. La occupazione alleata a che cosa potrebbe servire?... ed allora sarebbe inutile la conferenza. A quoi bon?

PROSPETTIVE FOSCHE

E l'entrata anche di poche truppe Kemaliste a Costantinopoli porterebbe tale un trambusto, che si può prevedere con facilità quali conseguenze ne verrebbero per i cristiani. Chè è inutile farsi illusioni: il turco è sempre tale; un nonnulla basta a renderlo fanatico; con la scusa del fanatismo religioso si compiono le più crude nefandezze.

Ieri mattina venne a casa mia una signorina turca, protetta italiana, tutta tremante, domandandomi se gli italiani partivano. La domanda mi pareva un po'.... fuori di posto, per una turca nata e cresciuta qui; ma la poveretta mi spiegò che, se fossero entrati i Kemalisti, essa avrebbe corso il pericolo... di essere uccisa... — Perchè?... — Perchè invece di uscire col copricapo turco ed il velo, ella e sua sorella erano uscite col cappello europeo: alcuni «amici» avevano loro promesso che le avrebbero denunciate ai Kemalisti, e sarebbero state immancabilmente e kemalisticamente punite. Il che è verissimo. Lo spirito gretto dei turchi — i quali ancor oggi arrestano una signora turca che si accompagni da sola con un europeo, senza che vi sia un turco assieme! — il metodo dello spionaggio, delle denuncie, del tradimento reciproco, sono tutti elementi che possono darvi un'idea di che cosa possa diventare Costantinopoli al momento dell'entrata di Kemal, il quale, per accaparrarsi i contadini fanatici dell'Anatolia, si è lasciato andare a certe promesse di reprimende sulle donne di Costantinopoli trescanti con i cani infedeli *che, se sono vere, non promettono nulla di buono anche per i cristiani di qui.*

E poichè la popolazione cristiana qui residente non pare molto disposta a lasciarsi sgozzare dai turchi, che da Stambul sono pronti a lanciarsi alla conquista di Pera e dell'altro quartiere Europeo, qui si avrebbe una battaglia accanita, e, risultato ultimo, tutta la città diventerebbe una fornace, dalla quale innocenti e rei non potrebbero scappare!

Ed ecco quali sono le prospettive se la persuasione delle parole... e la tema delle armi, non ridurranno a miti consigli l'egregio Kemal, il quale per un altro riflesso è degno della più alta considerazione per il bene che ha fatto e che ancora può fare al suo paese.

QUEL CHE OCCORRE

Qualcuno pensa che il Sultano attuale sarà presto detronizzato. Egli è un «uomo inglese»: *ma gl'inglesi non sono molto teneri e non si commuovono certo per la eventuale sua caduta.*

Qualche Kemalista sfegatato vorrebbe Kemal agli onori del trono: ma Kemal è troppo.... turco, per farsi prendere a quel laccio — il quale potrebbe anche soffocarlo.

Noi, e con noi tutti i cristiani ed anche molti turchi — che non sono stati sempre molto entusiasti dei rivoltosi Kemalisti *(come vennero dapprima chiamati) viviamo in una certa apprensione per le difficoltà dell'ora: difficoltà grandi e pericoli immensi sono qui per la pace di cui tutti abbiamo bisogno. Occorre che* uomini *vi sieno, per noi e per gli altri; e uomini saggi, i quali non si lascino guidare solamente dalle cose di oggi, ma vedano un po' più lontano e siano risoluti ad agire, se necessario.*

..La nota che le potenze hanno fatto recapitare a Kemal è tale che dovrebbe essere accolta da lui... a braccia aperte. Ma perchè egli non tergiversi e non rechi danni irreparabili, è necessario, indispensabile che tutti e tre gli alleati siano pronti e decisi a schierarsi contro di lui, se egli si lancierà ad avventure, e questa decisione, ben netta e ben chiara, glicla facciano conoscere. — Si farà così dai diplomatici?

Il concedere è da forti; il cedere, da deboli: coi turchi — essenzialmente coi turchi — si può concedere, non bisogna mai cedere.

Cronaca Provinciale

Il consiglio provinciale e il bilancio preventivo

Martedì 17 alle ore 13, è convocato il Consiglio provinciale per trattare su diversi importanti affari.

Fra gli altri verrà discusso sul bilancio preventivo 1923, la relazione che lo accompagna è alle stampe, ma da informazioni che abbiamo assunto, risulta che il bilancio preventivo non diversificherà da quello del 1922. Si ha un aumento di spesa di lire 150 mila.

L'aliquota non è stata aumentata per quanto concerne i fabbricati, mentre per i terreni è stata portata a 247 per cento circa.

La relazione della deputazione illustra lo sviluppo che è stato dato a tutti i problemi pubblici dipendenti dalla provincia nel 1922 e si intrattiene nel programma 1923, che però non presenta nuove iniziative.

Nella seduta verranno pure trattate domande per concessioni di sussidi e contributi diversi.

La deputazione provinciale propone un contributo di lire 2000 a favore della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, conferma il contributo di lira dieci mila annue per il triennio 1923-1925; sussidio di lire duemila a favore dei tubercolotici di guerra, lire mille per la istituzione di una stazione sperimentale di viticoltura in Conegliano, lire cinquemila quale contributo straordinario all'ufficio provinciale del Lavoro.

La Deputazione provinciale, propone pure al consiglio l'ampliamento e sistemazione dei locali del collegio di Toppo Wasserman come redatto dall'architetto prof. Provino Valle con la spesa di lire 672 mila.

La lotta contro l'alcoolismo

Ricostituito il comitato antialcoolico quale propagine della Commissione provinciale per i problemi igienici ed in coordinazione con le altre istituzioni che da questo promanano, ha tenuto ieri la sua prima riunione.

Dopo una breve relazione finanziaria con la quale si è chiusa la gestione del precedente comitato, furono concretati i punti basilari del programma di immediata attuazione Venne stabilito tra l'altro di intensificare la propaganda antialcoolica a mezzo di conferenze con proiezioni e films cinematografiche a mezzo di cartelli con massime igieniche antialcooliche e mediante inserzione di tali massime sugli opuscoli di propaganda Agraria.

Venne pure divisato di richiamare l'autorità politica a promuovere l'intensificazione della vigilanza sui pubblici servizi per l'osservanza delle norme igieniche e di quelle speciali dirette alla lotta antialcoolica.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

La Festa Nazionale degli alberi 11 novembre 1922

A cura del Ripartimento forestale è stato disposto l'invio di piantine per la celebrazione della Festa degli alberi ai seguenti Comuni: Povoletto, Tramonti di Sopra, Cavazzo Carnico, Gemona, Teor, S. Daniele, Coloredo di Montalbano, Remanzacco, Arta, Tramonti di Sopra, Pasian Schiavonesco, Forgaria, San Quirino, Maiano, Trasaghis, Campoformido, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Zoppola, Cavazzo Nuovo Treppo Carnico, Bordano, Montenars, Fiume di Pordenone, Caesacco, Ragogna, Castelnuovo del Friuli, Roveredo in Piano, Tolmezzo, Caneva di Sacile, Osoppo, Vito d'Asio, Paluzza.

Le spedizioni dirette ai Sindaci saranno compiute nel corr. mese.

Saranno spedite piantine anche alla Direzione delle Scuole di Cividale ed ai Patronati scolastici di Mortegliano e Pasian Schiavonesco, che ne hanno fatto speciale richiesta.

Si raccomanda di ritirare subito le piantine dalla Stazione ferroviaria, di aprire il collo, di interrare le piantine provvisoriamente in luogo fresco e riparato, ponendole a 15 - 20 centimetri l'una dall'altra con le radici ben stese, coperte di terra minuta, annaffiando abbondantemente appena interrate.

PRADAMANO

Saggio all'Asilo

Una cara manifestazione cui parteciparono le autorità locali, riuscì il saggio all'Asilo infantile. I bambini svolsero con grazia impareggiabile il programma di canti e recitazioni, riscuotendo calorosi applausi Della riuscita del saggio e del generale ottimo andamento della benefica e civile istituzione, va il merito al direttore, alla direttrice e alle insegnanti cui si rivolge il grazie riconoscente dei paesani.

GEMONA

Decesso

E' morto ieri un venerando sacerdote, don Luigi Venturini, ottuagenario. Passò tutta la sua vita a Gemona, consacrando ad essa tutte le energie della mente e del cuore.

Tenne scuola privata per ben 25 anni e si può dire che in tutte le istituzioni cittadine collaborò lasciando di sè larga impronta

Alla sua memoria un accorato saluto.

MOGGIO

Beneficenza

All'Asilo Infantile in morte di don Domenico Tessitori hanno offerto la famiglia Simeone Tessitori lire 50, la famiglia Covazzi Pulcheria lire 15.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

ATTIMIS

Per una farmacia

Abbiamo riassunto il comunicato inviatoci dal Sindaco di Attimis in risposta del «boicotaggio» decretato dall'Associazione farmacisti rurali, sezione Friuli occidentale. A quel comunicato risponde il presidente della Sezione dott. Domizio Boari con una lettera diretta al Sindaco di Attimis, che ci fu pure comunicata ieri sera, e che qui riassumiamo:

In essa dichiara, innanzi tutto, che non raccoglie «la banale insinuazione e il volgare insulto «che la sezione di Udine, tuteli gli interessi particolari di terzi», e «colla serenità di chi sa compiere il proprio dovere verso una classe di professionisti, la più bistrattata, quale è quella dei farmacisti rurali», tiene a dichiarare che, seguendo le direttive della Associazione Nazionale anche la Sezione da lui presieduta «vuole ed esige l'indennità di residenza minima di lire 3000 annue e alloggio gratuito per l'apertura e l'esercizio di una farmacia in qualsiasi Comune rurale d'Italia, perchè tali sono le condizioni necessarie affinchè un farmacista che è un professionista, possa modestamente sì, ma dignitosamente esercitare.

Altri concorsi in provincia, (ricorda il dott. Boari), furono per le medesime considerazioni, boicottati: Resia, Sequals; e lo sarà l'apertura di qualsiasi altra farmacia in qualunque altro comune, qualora non vengano ottemperate queste condizioni.

« Come il Comune dà un'indennità al medico, al veterinario, alla levatrice, (osserva a questo proposito il dott. Boari) la dia pure anche al farmacista, che ha obblighi ben più gravi e che è ingiusto, viva esclusivamente di incerti professionali».

Corregge poi le deduzioni topografiche della istituenda farmacia di Attimis, e dice:

1. Del Comune di Povoletto le frazioni di Marsure, Sopra e Ravosa andrebbero alla farmacia di Vergnacco come più vicina.

2. Le frazioni Magredis e Marsure di Sotto andrebbero a Faedis.

3. Del Comune di Platischis, la frazione Platischis andrebbe per Cergneu alle farmacie di Nimis per ragioni di viabilità;

4. Della frazione di Precenicco, troppo lontana da tutte le farmacie, gli abitanti che godono salute si curano da soli.

5. Del Comune di Attimis le frazioni di Racchiuso e Clap andrebbero certamente a Faedis, che è la farmacia più vicina; e forse anche Porzus che è equidistante.

Conclude che «il farmacista di Attimis non potrebbe quindi contare che su Attimis, Forame e Subit, circa 3000 abitanti — troppo pochi (osserva) e il rischio che correrebbe nell'impianto di una farmacia, (lire 20 mila circa) sarebbe tale che la Sezione si sente obbligata a diffidare i colleghi dal concorrere.

Quanto all'aprire una farmacia comunale, approvato: ma pensi il comune alle condizioni da imporre al farmacista condotto per non incorrere nel boicotaggio dell'Associazione nazionale dei farmacisti non proprietari, «la quale saprà dettare le norme per tutelare gli interessi di tutti i farmacisti inscritti».

Il dott. Boari così chiude:

« Alla popolazione di Attimis, in nome della quale l'ill.mo signor Sindaco eleva alta protesta, debbo rammentare che la sezione dei rurali non intende ostacolare l'apertura della farmacia, ma garantirne l'esistenza continuata di giorno e di notte, e impedire che la farmacia, priva di risorse, debba cadere in mano degli abusivi con disdoro dell'intera classe farmaceutica e con danno evidente della salute pubblica.

« Con questo intendo chiusa la polemica perchè, data l'imparità delle parti in questione, riesce non dignitosa».

SACILE

Salone Ruffo

Il Salone Ruffo, rovinato durante l'invasione nemica, è stato rimesso a nuovo con fini decorazioni e sfarzosa illuminazione e riaperto al pubblico.

Molto pubblico presenziò l'altra sera alla rappresentazione di «Cuor di schiava», del sac. prof. Pagnoni, ottimamente interpretata da signorine sacilesi. Un plauso ai promotori.

Onoranze alla salma di un valoroso

L'altra mattina furono tributate solenni onoranze alla salma del valoroso sergente Angelo Pagotto, della frazione di S. Giovanni del Tempio, deceduto in seguito alle fatiche di guerra.

Sulla bara, avvolta nel tricolore, posavano la giubba con le decorazioni e il cappello di alpino. Rendeva gli onori un picchetto armato dell'8. Alpini. Seguivano il fratello e le sorelle, le rappresentanze dei combattenti con bandiera e del Fascio, e numerosi amici, conoscenti, estimatori del defunto. Molte le corone.

Alla famiglia sentite condoglianze

CIVIDALE

Per un gagliardetto agli alpini

Vi segnalo un atto gentilissimo compiuto dalle nostre signore: quello di raccogliere offerte per offrire il gagliardetto al battaglione alpini Cividale.

Le signorine Ines Rizzi e Jole Piani e la signora Anna Cantarutti, raccolsero lire 104; le signorine Nadeyda Zanutti, Lia Moro, Giuseppina de Paciani lire 174,50; sig. Etta Albini, Egle Moro, Giuseppina Morgante, lire 10; signorine Anna Munich, Maria Velliscig e Mylli Zanutti 155; signorine Elsa Moro, Argia Snidero, Maria Argenton 300; signorine Anna Adami Luigia Albini, Tina Albini 281; sig. Linda Moro 80; Francesca Periz 35.

Un vivo elogio alle gentili raccoglitrici.

La commemorazione degli alpini

Domenica 15 corrente gli alpini del battaglione Cividale festeggeranno il cinquantenario della costituzione del Corpo delle «Fiamme Verdi».

La cerimonia sarà improntata a quella semplicità che è caratteristica degli alpini e nella rievocazione del glorioso passato i valorosi «Scarponi» congedati fraternizzando coi giovani del 1902 sapranno trasmettere loro quei sentimenti di abnegazione, sacrificio, di alto spirito di corpo che furono il vanto di chi ha portato la penna in cento vittoriose battaglie.

Tutte le autorità e la popolazione sono invitate ad intervenire alla festa, particolarmente gradita sarà la presenza degli alpini in congedo.

Per i festeggiamenti verrà seguito il seguente programma:

Ore 9: passeggiata della fanfara per le vie della città — Ore 9.30: Adunata del battaglione nel cortile della caserma e distribuzione delle medaglie ed opuscoli ricordo. Ore 10: Rivista e commemorazione; sfilamento in parata — 10.30: Vermouth d'onore alle autorità ed alpini in congedo. — 13.30: passeggiata musicale per le vie della città — 14: in poi concerto musicale, giochi e gare nel cortile della caserma. — 19.30: Pranzo di corpo degli ufficiali in servizio ed in congedo. — 10: Concerto musicale fiaccolata.

TOLMEZZO

Istituto autonomo delle case popolari

Il comune di Tolmezzo si propone un compito che è all'altezza delle più lodevoli e provvide iniziative. Esso ha fondato un Istituto Autonomo per le case popolari; e rivolge appello alla provincia per ottenere un contributo adeguato all'importanza del programma che intende svolgere. Le deputazione provinciale, esaminando questa domanda dice che:

« Non è possibile illuderci che la crisi delle abitazioni possa risolversi in breve; troppe gravi circostanze l'hanno occasionata e ne prospettano lunga e penosa persistenza e prima fra esse circostanze, la crisi dell'economia generale la quale non potrà risolversi che a costo di paziente e pertinace opera di riassestamento

Riteniamo quindi — dice la deputazione — sia doveroso da parte della provincia riaffermare la massima per un'attività di incoraggiamento alle iniziative in parola. Per quanto ha tratto alla misura riteniamo congruo un concorso di lire 20 mila da pagarsi in cinque annualità come si è praticato nei riguardi dell'Istituto Autonomo delle Case popolari di Udine.

Rammentiamo che a termini dello Statuto, possono far parte dell'Istituto, enti e privati che apportino un capitale non inferiore a lire 10 mila; che gli aderenti hanno facoltà di nominare due rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto, un Sindaco effettivo ed uno supplente e che in caso di scioglimento dell'Istituto, dopo soddisfatti gli obblighi assunti verso i terzi, si rimborseranno le somme che gli enti ed i privati versarono effettivamente per costituire il capitale dell'Istituto stesso.

Propone quindi al Consiglio provinciale che si radunerà fra giorni il detto concorso a cominciare dal prossimo anno 1923.

LUSEVERA

La sagra di Vedronza

Ore 9: Apertura della Pesca pro combattenti bisogno. — 10.30: Posa della prima pietra di un oratorio — dalle 14 alle 15: Concerto musicale — 15: Concorso delle gerle (saranno premiate le gerle meglio adornate, ad ogni portatrice di gerla sarà data copia del gruppo fotografico a ricordo del concorso) e cori friulani eseguiti dalla Società corale di Tarcento — Dalle 16 alle 18: Corse nei sacchi, cuccagna, gioco del pentolaccio — 18: Riproduzione cinematografica: Films del trasporto della Salma del Soldato Ignoto da Aquileia all'Altare della Patria. — Illuminazione e fuochi a bengala. E' assicurato un servizio automobilistico continuato Tarcento-Vedronza e ritorno, sino alle ore 24.

PORDENONE

La condanna del segret. Martinelli

Dinanzi al nostro Tribunale presieduto dal cav. Zozzoli, P. M. cav. Chiancone, si è svolta la causa penale contro Luigi Martinelli fu Gaetano di anni 30, già vicesegretario Comunale di Aviano. Costui era chiamato a rispondere di peculato continuato nonchè di falsi e truffa per sottrazione di somme, diritti di cancelleria, pacchi vestiari per un importo di circa 18000 lire.

Il tribunale condannò il Martinelli ad anni 1 e mesi 6 e giorni 20 di reclusione, lire 560 di multa, nonchè ad anni 2 d'interdizione dai pubblici uffici. Difensore on. Cristofori.

Al Pollini

Helmann il celebre illusionista, divinatore, con la sua signora darà questa sera al Pollini la sua seconda rappresentazione.

— Cesarina Rossi, la valorosa violinista, in seguito ad insistenti richieste, si riudirà la ventura settimana al Pollini.

OSOPPO

Le esplosioni dei proiettili

Da alcuni mesi si continua a far brillare una grande quantità di proiettili avariati o in ogni modo pericolosi per la conservazione; il brillamento avviene in una località non tanto lontana dall'abitato di Osoppo, i cui caseggiati spesse volte subirono scosse brusche per la forte detonazione causata dalle potenti esplosioni.

La popolazione Osoppana, che tanti danni ebbe a provare durante l'invasione austro-tedesca, è costretta oggi a deliziarsi dei rimbombi fragorosi che ci ridanno l'impressione di essere nuovamente alla fronte di guerra. L'altra sera l'esplosione avvenne così potente da far traballare porte e finestre in molte case e scuotendo muri e soffitti degli abitati.

La popolazione che altre volte aveva protestato perchè le scheggie cadevano perfino nei cortili e sui tetti, in questi giorni protestò nuovamente e le nostre autorità comunali ne fecero avvertite le autorità competenti.

Non sarebbe ora di togliere questo ripetersi di esplosioni che disturbano la gente e mandano molte volte all'aria un numero di lastre che poi nessuno paga?

E' forse scritto nei libri dei profeti che Osoppo debba essere il luogo eterno immutabile degli spari e delle polveri?

Il Telefono

Prima dell'invasione il nostro paese contava una rete telefonica, utilissima per le comunicazioni fra Osoppo e i centri più grossi del Friuli. Dopo la guerra, nessuno provvide ad un impianto telefonico che potrebbe tornare di grande beneficio per i traffici e per tutte le necessità ed evenienze quotidiane. Speriamo che l'inziativa parta da qualcuno, e anche magari dal nostro municipio.

BUTTRIO

Cospicua elargizione

Nella fausta ricorrenza del matrimonio della baronessina Elda, il padre Gran Croce Elio Morpurgo senatore del Regno, ha elargito lire mille, distribuendole a tre famiglie bisognose di borghesi morti internati dall'Austria.

Le famiglie beneficate porgono pubblicamente vive grazie al munifico donatore.

S. DANIELE

Nomina onorifica

Apprendiamo con piacere che il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato l'egregio sig. Alfredo Lazzarini, ben noto cultore di studi storici friulani, regio ispettore onorario dei monumenti, degli scavi ed oggetti di antichità e d'arte per il mandamento per il triennio 1922-1925. Congratulazioni vivissime.

Scuola Tecnica

Diamo i nomi degli alunni di questa scuola, che ottennero la promozione dalla classe I. alla II.: Bidinost Elsa, Blasutta Giuseppe, Daffara Amerigo, Del Favero Egle, Frittaion Fanny, Gentilli Gius., Macoritto Italo, Montanari Cesare, Urtamonti Alberto.

Conviene aggiungere che un altro alunno sosterrà prossimamente gli esami in una sessione straordinaria.

Con i risultati attuali abbiamo una percentuale del 70 per cento di promossi, esito soddisfacente, che ricompensa il lavoro compiuto dagli Insegnanti, che con non lieve sacrificio seppero svolgere il proprio programma, meritandosi giustamente l'approvazione e la riconoscenza degli alunni e delle famiglie di questi.

Congratulazioni agli egregi docenti signori: Olimpia Dunyow, Paolo Biancato e Giovanni Paviotti.

RODDA

GRAVE INFORTUNIO

12. Ieri sera il bracciante Giacomo Battistig fu Antonio da Stupizza è stato accompagnato all'ospitale di Udine in seguito ad un infortunio occorsogli sul lavoro. I medici riscontrarono la frattura comminuta della gamba destra, guaribile in due mesi.

Cronaca Cittadina

Sistemazione ed ampliamento dei locali del Collegio di Toppo Wassermann

Il Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, rendendosi conto delle esigenze cui è tenuto a soddisfare per raggiungere gli scopi educativi della istituzione, ha stabilito di provvedere al completamento dei locali ed al ripristino di quelli esistenti i quali, per causa della guerra e della invasione hanno subito notevoli danni. Le opere di ampliamento costituiscono in parte quel tanto di incompleto che è rimasto dalla sistemazione eseguita nell'anno 1909 e il di più è quel tanto di cui il Collegio difetta per corrispondere ai bisogni di un Istituto di primaria importanza.

Bisogna convenire, infatti, che esso abbisogna di un decoroso impianto di bagni e di una razionale lavanderia con annesso asciugatoio, di magazzini per la conservazione delle provviste alimentari, di spogliatoio per gli allievi, di sala di lettura e biblioteca: e che non è dotato di sufficienti ambienti ad uso aule scolastiche e separato alloggio per il personale di servizio.

Con le modificazioni progettate, il Collegio potrà anche istituire una vera e completa Scuola Tecnica, capace di ospitare un centinaio di alunni.

Cotali deficienze sono, d'altronde, in perfetta antitesi con lo sviluppo che l'Istituto ha assunto in questo triennio di nuova attività. Basta considerare che il numero degli allievi-convittori ha raggiunto il massimo previsto nell'epoca dell'accennato ultimo ampliamento e cioè il numero di 200; e questo numero tende ancora ad aumentare.

L'Amministrazione si proporebbe di ottenere che il Collegio potesse avere la capacità di oltre 250 allievi, perchè dal massimo contingente di alunni la sua azione verrebbe estesa al massima vantaggio possibile; e perchè dai maggiori redditi che il maggior numero dovrebbe apportare, ne fruirebbe la beneficenza, con la possibilità di istituire nuove piazze gratuite e semigratuite.

Il progetto di sistemazione compilato dall'arch. Provino Valle importerebbe una spesa complessiva di lire 672.000 di cui lire 415.000 destinate alla costruzione di un nuovo fabbricato per aule scolastiche, lavaderia, bagni, dormitori e tettoia, lire 117.000 per l'impianto meccanico della lavanderia, bagni, riscaldamento, luce, acqua e parafulmini, lire 20.000 per lo spogliatoio, L. 105.000 per modifica della facciata su via Gemona e sistemazione fabbricato ex Garzolini e L. 15.000 per sistemazione dell'attuale lavanderia e spese varie.

Quanto ai mezzi finanziari per provvedere alla esecuzione del progetto, siamo informati che l'Amministrazione del Legato, oltre l'importo di lire 900 mila da ritirarsi dalla vendita dello stabile di Orsaria, dispone di lire 400 mila in Buoni del Tesoro ordinari e di lire 705 mila nominali in titoli al portatore Consolidato Italiano 5 per cento, dipendenti dall'investimento provvisorio dei capitali ricavati dalla vendita dello stabile di Campolongo.

L'Amministrazione del Collegio calcola che il capitale posto in azione per i nuovi ampliamenti, sarà maggiormente redditizio sia dal lato economico che dal lato morale di quello che è dato dal capitale commercialmente fruttifero.

Date le considerazioni esposte e benchè l'altezza dei costi di costruzione sembri dissuadere dall'attendere a nuovi fabbricati, la Deputazione provinciale ha deciso di proporre al Consiglio provinciale l'approvazione del progetto per l'ampliamento e sistemazione dei locali del Collegio, come redatto dall'architetto prof. Provino Valle, autorizzando il prelievo della somma di lire 672 mila dalle attività liquide patrimoniali del Legato.

Lavoro d'arte

Abbiamo visto uno splendido lavoro dell'arte d'intaglio: un quadro in legno con le sembianze di Dante e Beatrice rilevate al naturale. La perfezione delle linee e la sicurezza dello scalpllo industre ha ritratto un lavoro pregevole che rispecchia l'abilità dell'artista che lo foggiò, sig. Umberto Degano di Paderno. La scultura è esposta ora all'esposizione del Lido a Venezia e sappiamo che si meritò la medaglia d'oro e gran premio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Mario Trebbi: Silvio Marinato capotreno 5, Antonio Moretti 10, famiglia Silvio Conti farmacista 10 — di Giuseppe Taddio: Roberto e Rodolfo Burghart 20 — Nel trigesimo della morte del dott. Giacomo Comessatti: famiglia Piccinini Arturo 10 — di Vincenzi Teresa, di Maria Milocco Rossi e di Mario Trebbi: Italia Gilberti 6.

Tubercolotici di guerra. — In morte del dott. Corradino Angelini: Riello Gioconda ved. Schiavi 10, fam. co. Adolfo di Spilimbergo 10, Cremese Riccardo 10, dott. Sigismondo Pascoletti 25, Del Mestre Giuliano 5, Ida ed Elsa Sachs 25.

Istituto della Provvidenza — Nel trigesimo della morte del dott. Giacomo Comessatti: famiglia Piccinini Arturo 10.

Mutilati sezione di Udine — Nel trigesimo della morte del dott. Giacomo Comessatti: famiglia Piccinini Arturo 10.

Orfane di via Ribis — In morte del dott. Corradino Angelini: Teresa Bidini lire 10.

Casa di Ricovero — In morte del dott. Corradino Angelini: famiglia Cabrini 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del dott. Corradino Angelini: Marianna Ermacora ved. Franceschinis 50.

Istituto Renati per Sordomuti. — In morte del dott. Corradino Angelini: famiglia Giacomo Malagnini 20.

Padiglione Tullio. — In morte di Maria Fantoni — di Giuseppe Taddio — del dott. Corradino Angelini: ing. Fachini 30.

Padiglione Tullio

CHIUSURA DEL I. CORSO E INSCRIZIONI AL 2. CORSO POPOLARE DI IGIENE E DI PROFILASSI ANTITUBERCOLARE.

La domenica scorsa ebbe luogo la ultima lezione del breve corso popolare di igiene e profilassi antitubercolare, che il dott. Carlo Conti ha tenuto nei locali del Padiglione Tullio agli operai di varii stabilimenti industriali della città, con brevi parole riassuntive e di chiusura del Direttore dott. Cesare.

Hanno assistito a questo corso che fu domenicale e andò dal 6 agosto al 7 ottobre corrente gli operai che qui si citano a titolo di alta lode per essi e a stimolo per altri loro compagni di lavoro che sono invitati ad imitarli:

D'Odorico Vittorio, stabilimento Sello, Via Treppo 3 — Nonnino Luigi idem via Treppo 18; — Del Bianco Fabio stab. Muzzati e Magistris, via Tolmezzo 18 — Ioan Giovanni coop, lavoranti legno via delle acque 3 — Terenzani Zoilo impresa D'Aronco ora ab. in Zuliano — Angeli Umberto coop. lavoranti legno, Via Vigna n. 6 — Dell'Oste Pietro id. via Grazzano 64 — Degano Romeo Impresa D'Aronco S. Osvaldo — Marcello Cervaz Ditta Dormisch Via Villalta 67 — Romanin Enrico Stab. Volpe, Plasenzotti Assunta id. S. Osvaldo — Cozzel Maria tipografia Chiesa S. Osvaldo.

Con queste lezioni i sopralodati operai hanno acquistato i titoli per far parte del Comitato operaio del Padiglione Tullio la cui importanza è grandissima, nella lotta contro la tubercolosi.

La presidenza e la direzione medica dell'ambulatorio Tullio invitano ad un secondo corso di igiene è di propaganda antitubercolare tutti quegli operai che non risposero alla prima chiamata e che dall'esempio e dalla propaganda dei loro compagni, già membri del comitato operaio, si sentano pungere anche essi dal desiderio di riuscire utili al loro prossimo.

Le inscrizioni resteranno aperte nei locali del Padiglione Tullio e presso gli Stabilimenti della città fino al 15 di novembre ed il Corso avrà luogo se gli inscritti risulteranno almeno in numero di venti in epoca da determinarsi.

Nomina onorifica

Con Decreto Reale del 10 agosto 1922, registrato alla Corte dei Conti il 9 settembre seguente, l'architetto Cesare Miani della nostra Città, fu nominato R. Ispettore Onorario dei Monumenti per il Mandamento di Udine.

Al giovane concittadino, che con le sue opere illustra l'arte alla quale si è dedicato, vadano in questa occasione le nostre congratulazioni più sincere e l'augurio che la strada che Egli così vittoriosamente percorre continui ad essergli propizia di sempre maggiori affermazioni.

Neo cavaliere

Abbiamo notizia che l'ing. Gino Alibrandi è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona Italica.

Al giovane e valente Ingegnere che con encomiabile attività dirige la sezione Bacini Montani presso la Deputazione provinciale, porgiamo sincere congratulazioni, per la onorificenza che premia la sua attività intelligente, giustamente apprezzata.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Iersera con «La Duchessa del Bal Tabarin» la Compagnia De Simoni ottenne un caloroso successo. L'interpretazione briosa e vivace procurò agli artisti tutti festose accoglienze. Particolarmente applaudita sotto le spoglie di «Frou-Frou» la De Simoni.

Stasera «Eva», il capolavoro di Lehar, protagonista Pina De Simoni. Per venerdì si annuncia l'attesa novità del maestro Kalmann: «La ragazza olandese».

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera si replicherà la brillantissima commedia in 5 atti CUORE DI VENT'ANNI che tanto piacque ieri sera per il suo grazioso soggetto. Si ripeterà pure «Il circuito di Strasburgo» con la vittoria di Felice Nazzaro.

Domani la grandiosa novità destinata al più clamoroso successo: MARIA TUDOR

CINEMA MODERNO

Oggi continuazione e fine del drammaticissimo film MEA CULPA interpretato dalla celebre artista Susanna Grandais.

Venerdì la novità tanto attesa: LE GRANDI CACCIE POLARI della film scientifica ed istruttiva.

Seguirà una interessante film comica interpretata da Fridolini, l'emulo di Ridolini.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Stasera si rappresenterà la divertentissima commedia «2+3», protagonista Fernanda Negri Pouget.

Nozze beneauspicate

Oggi, il consigliere delegato sig. Dal Dan Sanzionava in nome della legge, l'unione dell'egregio prof. Primo Zanotti insegnante di francese con la gentile signorina Ines Montico. Furono testimoni all'atto solenne i signori Lino e Camillo Montico. Il consigliere Dal Dan fece dono, in nome del prof. Dal Piero assessore — della penna d'oro e in nome del cav. uff. Virginio Doretti dei libretti contenente gli articoli sui reciproci doveri e diritti degli sposi, splendidamente rilegati in pelle bianca con artistico monogramma d'argento.

L'unione fu consacrata e benedetta nella Cattedrale; e la funzione fu rallegrata da una scelta orchestrina ed archi.

Nel mondo scolastico

Scuole Normali

Promosse dalla I. alla II. — Brovedani Alice, Brusutti Maria, Costantini Regina, Lodolo Mercedes, Mattiussi Teodolinda, Noacco Irma, Quaglia Tranquilla, Temporale Caterina, Toneatto Cecilia, Borghese Elda, Cattarinussi Antonietta, Cossio Rosa, Grillo Noemi, Petrei Lidia, Pez Ida, Angeli Cesarina, Battaino Maria, B llavitis Maria, Brancolini Ines, Marzona Cesira, Mullonì Rina, Tami Caterina, Vintani Fausta, Vissa Itala, Maddalena Wanda, Mosinoni Pierina, Panissini Pia, Del Piano Marcella, Toso Elsa, Tracogna Alda.

Dalla II. alla III. Ciocchiatti Esterina, Cossettini Ada, Gervasoni Maria, Piccoli Rosa, Primosig Milena, Turchetti Mafalda, Del Torre Maria, Gottardo Olga, Govettosa Cecilia, Gressani Elsa, Lavaroni Maria, Micoli Lucia, Tagliarol Ines. Nerli Maria, Colonnello Delia, Fabbricci Elisabetta, Montina Ines. Pezzali Luigia, Provvisionato Rosina, Rizzolati Caterina.

Licenziate ed abilitate all'insegnamento. — Baldani Micossi Ernesta, Fedeli Irma, Manin Amelia, Rana Maria, Marcovich Ilia, Centa Rosa, Corso Olimpia, Fachin Anna, De Giudice Zoraide, Scitto Elena, Tavan Anna, Bizzrini Carolina, Mazzoli Ester Fachini Licia.

Licenziata: Formentini Clelia.

Le inscrizioni alle scuole professionali femm.

Sono aperte a tutto il 20 corrente presso la sede delle Scuole stesse, in Via Grazzano n. 28 i seguenti corsi: Sezione Commerciali: Corsi di contabilità merciologia, lettere commerciali calligrafia, francese, tedesco, italiano, storia, geografia, dattilografia, stenografia, musica.

Sezione industriali: corsi di taglio, cucito biancheria, ricamo antico e moderno, sartoria, maglieria, stiratura, pieghettatura.

Sezione operaia serale: (dalle 18 alle 20 in tutti i giorni non festivi): lezioni di taglio, cucito e ricamo.

Dopo scuola: per le bambine delle scuole elementari (dalle 14 alle 17): ripetizioni scolastiche assistite da abile maestra elementare.

Le lezioni industriali e commerciali sono integrate da corsi di igiene, economia domestica, agraria, disegno ornamentale obbligatorii per tutte le allieve inscritte.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione. Dal 20 al 30 ottobre seguiranno nelle scuole stesse gli esami di riparazione per le allieve non promosse nel luglio scorso.

Le lezioni regolari incominceranno lunedì 6 novembre.

Accademia Belle Arti Venezia

Le scuole dell'Istituto si riaprono lunedì 6 novembre p. v., e le inscrizioni ai corsi si chiuderanno il giorno di sabato 21 corrente. Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno in novembre.

Le norme per l'inscrizione e l'ammissione, sono pubblicate all'albo dell'Istituto, o date dalla Segreteria nei giorni feriale dalle 10 alle 12.

Le lezioni all'Istituto Tecnico

Le lezioni cominceranno il giorno 18 corrente. In detto giorno alle ore 9 si presenteranno gli alunni della prima classe e alle ore 14 quelli della seconda.

Il giorno 19 alle ore 9 si presenteranno gli alunni della classe terza e alle ore 14 gli alunni della classe quarta.

Il giorno 20 le lezioni cominceranno regolarmente alle ore 8 per tutte le classi secondo l'orario che sarà affisso nell'albo dell'Istituto.

Esenzione dalle tasse scolastiche agli orfani di guerra

La Presidenza del Comitato di Udine dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra; ci trasmette d'urgenza, con preghiera di pubblicazione, la seguente circolare diramata dal Presidente Generale a tutti i presidenti dei Comitati:

Ill.mo Sig. Presidente.

Con circolare 27 ottobre 1921 il Ministro della P. I. prorogava al 30 settembre 1922 l'esenzione dalle tasse scolastiche per gli orfani di guerra frequentanti le scuole medie e normali. Avanti lo scadere di tale termine, ci affrettammo a chiedere a S. E. il Ministro della P. I., che volesse prolungare senza limite l'accennata concessione. Sono lieto di segnalare a V. S. come il Ministro ha accondisceso al nostro desiderio, accordando l'esenzione dalle tasse scolastiche agli orfani di guerra frequentanti le scuole medie e normali, purchè siano di disagiata condizione famigliare e diano prova di idoneità agli studi.

Invito V. S. a far conoscere il provvedimento a tutti i nostri orfani interessati e a far pubblicare la notizia su qualche giornale locale, onde tutti gli orfani di guerra ne possano usufruire.

Commoventissimi funebri

Rattrista sempre, la morte; ma quando recide un fiore ancora in bocciolo, quando lo travolge nelle tenebre mentre appena traluceno i primi raggi della bellezza che in sè racchiude, quando lo strappa inesorabile brutalmente alle mani affettuose che quelle intime bellezze custodivano e con le più liete speranze e con il più santo amore aiutavano a rinvigorirsi ed espandersi; oh allora più acerbo più profondo il dolore colpisce.

E non soltanto coloro che alla creatura scomparsa sentivano strettamente unita la loro esistenza coi sacri vincoli della famiglia; ma tutti colpisce come per una propria particolare sventura.

E questo confermò ieri la cittadinanza, partecipando in grande numero all'accompagnamento funebre del piccolo Mario Trebbi, figlio dell'egregio dott. Ardiccio, farmacista in via Grazzano, strappato nel decimo anno di sua vita alla famiglia che lo adorava. E tributò fiori su quel fiore reciso e tributò lagrime su quella piccola bianca bara, unendosi nel pianto ai genitori straziati, alle sorelline angosciate, ai congiunti.

Ghirlande, palme, mazzi di fiori: oltre le ghirlande dei genitori, dei nonni, degli zii, ne avevano mandate; la famiglia Zugliani, la famiglia Della Savia, la famiglia Brovelli, la famiglia Triches, la famiglia Comino, le signore vedova Della Marina, Cora Blasich; e ne avevano mandata una i compagni di giuoco — essi, cui per tanto tempo non parrà vero, parrà impossibile, di non veder più tra loro il buono, l'amato Mario, di non udirne più la voce amichevole, il riso schietto e ingenuo. E palme e mazzi portavano i compagni di scuola, i piccoli amici dell'estinto: chi non gli diventava amico, dei suoi coetanei, che appena appena lo conoscesse?... Era tanto buono, tanto intelligente, tanto sereno sempre, il piccolo Mario, che tutti gli volevano bene, tutti desideravano e ambivano di essergli amici.

Una teoria di ragazzetti della parrocchia di S. Giorgio, con il parroco don Paolino Urtovic, apriva il mesto corteo. Seguivano i condiscepoli, con il dolente maestro Giovanni Dorigo; il clero della parrocchia dell'Ospitale, il feretro, coperto di fiori. Ai lati, incedevano: la maestra sig. Passero e la sig. Della Savia, il dott. cav. Mario Asquini, presidente dell'Ordine dei farmacisti, il dott. Giov. Della Savia, i signori Diego Zugliani e Luigi Feruglio.

E seguivano, in lunghissimo stuolo, altri accompagnatori: signore e giovinette, farmacisti e medici: professionisti di varie altre professioni, artisti artieri e popolani di ogni sorta, seguendo in silenzio la salma lacrimata.

Dopo le esequie celebratesi fra una profonda mestizia nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo si ricompose e lento e silenzioso procedette fino al piazzale 26 luglio dove sostò. Quivi il feretro è circondato dai condiscepoli del caro Perduto; e prima il maestro Dorigo, poscia una fanciulletta diedero al povero Mario gli estremi commossi saluti, commovendo tutti.

Il cav. dott. Mario Asquini si rende quindi interprete del generale dolore, con parole di affettuoso elogio per l'Estinto del quale egli conobbe le belle qualità germoglianti come secure ottime promesse; con parole di commiserazione per i genitori, che porteranno con sè, fino all'estremo, la ferita così crudelmente aperta nel loro cuore dalla morte di questo lor figlio adorato.

Poi, il corteo riprese la via fatale.

Il piccolo Mario ora riposa nel silenzio della tomba, sotto una coltrice di fiori. Ma la sua casa risuona d'inconsolabile pianto.

Le ceneri di Giusto Muratti a Trieste

Il Consiglio Comunale di Trieste, nell'ultima sua seduta, prese atto che, per iniziativa della Società del Risorgimento, le ceneri di Giusto Muratti verranno trasportate con rito solenne da Udine a Trieste.

La Giunta stessa si associò alle onoranze come stabilito dal Comune di Udine ed affidò al Sindaco lo incarico di preordinare, d'accordo con la società del Risorgimento, le modalità della consegna, rimesso all'esecutivo per parere e sollecite proposte l'eventuale assegnamento di un fondo di sepoltura o di un loculo per accogliere le ceneri.

Il Ricreatorio popolare Carlo Facci si riapre domenica, 15, per l'anno scolastico 1922-23, con sede nei locali scolastici di via Gorizia.

Vi si possono inscrivere, a partire dalla prossima domenica, tutti i giovani che abbiano compiuto il 12. anno di età o frequentino il corso popolare.

Programma per domenica: Ore: 14, 16: Inscrizioni — 16, 18: Trattenimento cinematografico con la film: «Il Re delle Banane», comicissima in 4 parti Interprete Polidor. (Visione dei principali monumenti della Capitale).

I COMUNICATI

ASSOCIAZ. EX CARABINIERI — Domenica 15 alle ore 14, assemblea nella sede in Viale Trieste n. 72.

Audace furto in via P. Canciani

Il negozio Benedetti, in articoli di gomma in via Paolo Canciani, è stato visitato dai ladri, ieri in pieno giorno! Essi dalle 12 alle 12,30, aprirono la porta a vetri con chiave falsa ed entrarono frugando lestamente nei cassetti da cui tolsero 225 lire e un orologio d'oro. Questo è il secondo colpo che i ladri compiono nello stesso posto. La prima volta però la fortuna non arrise perchè il furfante fu sorpreso e arrestato.

Il ladro del negozio Della Martina arrestato a Treviso

Narammo lunedì del furto di 3 mila lire di stoffe commesso abilmente nel negozio Della Martina in via Poscelle.

Giunse poi da Treviso la notizia dell'arresto del ladro, certo Giulio Cesarin fu Olimpo, di anni 24, di Este, senza fissa dimora, ricercato dalla Polizia per furti e diserzione.

Aperte le valigie, furono trovati tagli di stoffa inglese e si suppose trattarsi di quelle rubate nella nostra città, Il Casarin fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Dopo fu arrestato un altro della combriccola, tal Luciani Marcon di Edoardo di anni 17 di Treviso che fu rintracciato più tardi e tradotto in questura.

Il sig. Della Martina, recatosi ieri stesso a Treviso, trovò fra la refurtiva sequestrata, soltanto qualcuna delle pezze a lui rubate, del valore di qualche centinaio di lire (mentre il danno patito ammonta a ben 3 mila lire). Le altre stoffe le avrà portate con se qualche altro compare.

Cade dalla tromba d'un fienile

Certo Ottavio Donada fu Bortolo, di anni 51, nativo di Gemona, si recò a dormire l'altra sera su di un fienile. Durante la notte cadde dalla tromba nel locale sottostante. Il poveretto fu trovato al mattino seguene, da un vigile municipale, fuori della porta di un'osteria ove si era trascinato dolorando. All'Ospedale il dott. Venier lo fece accogliere d'urgenza, riscontrandogli la frattura della quinta costola ed escoriazioni al volto e alla gamba destra. Fu giudicato guaribile in un mese.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese-Milan

La squadra dell'A. S. U. si recherà domenica 15 corrente a Milano per giuocare con quella del Milan F. B. C. la seconda partita del Campionato Italiano di Calcio I. Divisione. La squadra non subirà variazioni, e cioè sarà così formata: Lodolo, Tosolini e Cantarutti; Liuzzi II. Liuzzi I., e Benassi; Bellotto, Semintendi, Moretti, Melchior e Geracce. Riserva Di Biasi.

Detti guocatori dovranno trovarsi in sede sabato 14 corrente alle ore 13.30.

Prossime gare di tiro a volo

15 Nov. Mortegliano (Storno) lire 5000.

16, 17 Nov. Bassano (Piccione) lire 25.000.

17, 18, 19 Nov. Mantova (Storno) Lire 30.000.

24, 25, 26 Nov. Mantova (Storno) lire 30.000.

Gita dell'U. O. E. I. al M. Jovet

La locale Sezione dell'U. O. E I. ha indetto per domenica 15 corrente una gita al M. Jovet (m. 1814) col seguente programma: Ore 5.30: partenza in treno da Udine per Chiusaforte donde alle 8.30 a piedi per Patoc — Ore 10.20 partenza da Patoc per la vetta che si raggiungerà alle 12.30. Collazione al sacco. — Ore 14. partenza dalla vetta e alle 16 arrivo a Chiusaforte — ore 20.45 partenza in treno da Chiusaforte — Ore 22.45 arrivo a Udine.

Alla gita possono partecipare anche i non soci.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione in vicolo di Prampero n. 10; dalle 20 alle 22 sino a sabato sera.

Riunione di corse al Trotto a Treviso

All'Ippodromo di S. Artemio (Villa Fêlissent) si terrà dal 25 corr. al 5 novembre p. v. una riunione di Corse di trotto con L. 217.100 di premi e med. La riunione è indetta e organizzata dalla Società trevigiana per le Corse di Cavalli. Il 29 ottobre si disputeranno i premi Oderzo, Vittorio Veneto, Montello, Piave, Trieste: il 5 novembre quelli di Treviso, Monte Grappa, Conegliano (regionale) e Congedo. Alla riunione sono applicati lo Statuto e Regolamento dell'U. I. I. per le Corse al Trotto.

Le iscrizioni per essere valide debbono essere fatte nei modi voluti dall'art. 61 del Regolamento dell'U. I. I., indirizzate al Segretario della Società Trevigiana per le corse di Cavalli (Palazzo Banca Popolare) e si chiudono il 24 ottobre 1922, alle ore 18. Per informazioni rivolgersi alla Società stessa.

I sovrani d'Italia entusiasticamente ricevuti nel Belgio

Lo scambio di saluti fra i due Re

Un colpo di scena nell'Oriente

I greci si rifiutano di firmare l'accordo concluso

Il Re e la Regina d'Italia, accompagnati dal ministro degli esteri on. Schanzer, sono entrati nel Belgio, accolti entusiasticamente. Essi viaggiavano sul treno reale partito da Racconigi.

Tutte le stazioni del Belgio per le quali doveva passare il treno reale, erano imbandierate.

Il viaggio è diventato ufficiale alla stazione di Arlon, ove si trovava una enorme folla con bandiere italiane e belghe.

Il Re e la Regina sono scesi ed hanno passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava la marcia reale. Il sindaco ha rivolto un nobile indirizzo ai Sovrani ed offrì alla Regina un mazzo di magnifiche orchidee. Una bambina porse dopo alla nostra Sovrana un mazzo di fiori. La Regina Elena si chinò a baciare la gentile, leggiadra offerente.

Il treno è ripartito dopo dieci minuti, fra il rinnovarsi delle acclamazioni e degli applausi.

L'accoglienza a Bruxelles

A Bruxelles i Sovrani sono arrivati alle 14.55. Si trovavano alla stazione la famiglia dei Reali del Belgio, tutte le autorità civili e militari. L'accoglienza fatta ai Reali d'Italia è stata veramente entusiastica.

Il tempo è discreto. Una folla enorme gremiva le vie. La stazione era addobbata con innumerevoli bandiere italiane e belghe e con iscrizioni di evviva all'Italia. Appena i reali sono scesi dal vagone, i due Re si sono abbracciati e così pure le due Regine. Dopo le presentazioni, il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la musica militare suonava l'Inno reale italiano. Alla Regina sono stati offerti splendidi fiori. All'uscita della Stazione erano schierati i fanciulli belgi che cantavano gli inni patriottici italiani, mentre la colonia italiana acclamava freneticamente. La folla che gremiva la grande piazza dinanzi alla Stazione, ha fatto ai Sovrani una imponente dimostrazione. I reali, accompagnati dal ministro on. Schanzer e dai loro seguiti in automobile, si sono recati al palazzo reale, fatti segno lungo tutto il percorso a grandi applausi ed acclamazioni.

Tutti i giornali del Belgio salutano con esultanza l'arrivo dei nostri Sovrani, di cui pubblicano le fotografie e lunghi articoli di omaggio.

Rilevano il grande significato di queste feste italo-belghe che avranno una eco nell'anima delle folle.

Il programma della visita

Ecco il programma che osserveranno i Sovrani d'Italia durante la loro permanenza a Bruxelles: domani giovedì ore 11, ricevimento del corpo diplomatico; ore 11.30, ricevimento della colonia italiana; ore 12.30, colazione presso i principi Napoleone; ore 14.30, dopo una escursione nei dintorni, ricevimento dei membri della Società «Amitié italo-belges»; alla sera pranzo al ministero degli esteri. Quindi i Sovrani assisteranno ad un ricevimento in Municipio. Venerdì visita ad Anversa e alla sera pranzo all'ambasciata d'Italia. Sabato visita a Liegi e quindi partenza per l'Italia.

Il pranzo di gala
Lo scambio di saluti

BRUXELLES, 12. — Iersera i Reali del Belgio hanno offerto a Palazzo reale un pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia. Hanno assistito al pranzo i membri della famiglia reale belga, il ministro degli esteri italiano, on. Schanzer, il ministro della Real Casa d'Italia sen. Mattioli-Pasqualini, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re d'Italia generale Cittadini, i ministri belgi e le alte cariche civili e militari e dignitari di corte.

Il brindisi di Re Alberto

Re Alberto del Belgio ha pronunciato il seguente brindisi:

Sire!

Ricordandoci la splendida accoglienza che ci è stata fatta questa primavera in Italia, è un grande onore per la Regina e per me, ricevere le M. V. nella nostra capitale.

Noi auguriamo a Loro calorosamente il benvenuto, esprimendo la nostra riconoscenza perchè hanno voluto fin da questo autunno venire a darci un nuova prova dei loro sentimenti di amicizia. Gli sforzi e le sofferenze comuni hanno strettamente avvicinato l'Italia ed il Belgio. V. M. sentirà la simpatia correre da per tutto intorno a sè, perchè il popolo belga è pieno di ammirazione e di gratitudine per la parte gloriosa che l'eroico Esercito e l'eroica Marina italiana hanno avuto, a costo di dolorosi sacrifici, nella conclusione della guerra vittoriosa. Questa intimità motivata da un comune ideale di diritto e di giustizia del resto è assai antica. Occorre che io ricordi il tempo in cui Bruges Venezia e Genova, coi loro scambi ininterrotti, si dividevano esse sole quasi tutto il commercio del mondo? Occorre che io rievochi i secoli in cui l'arte fiamminga andava ad attingere in Italia le sue più alte aspirazioni e che ricordi come il sogno di tutti i nostri artisti fosse di andare a prendere lezione da Roma, Venezia e Firenze? — Questo passato continua. Oggi, affinità di tradizioni, fedeltà incrollabile alle libere istituzioni, reciproci interessi economici, hanno contribuito a sviluppare nei nostri paesi relazioni portanti ad un potente scambio di simpatia.

V. M., la cui famiglia conta tanti illustri condottieri, mi permetterà anche di ricordare come Ella non abbia mai cessato di dare durante le terribili vicissitudini della guerra, un esempio personale di coraggio. La nazione belga sa quanto Vostra Maestà abbia incoraggiato giorno per giorno i suoi combattenti mostrando sempre un sicuro ottimismo ed una fede per la sua patria. La nazione belga sa anche come Sua Maestà la Regina, a fianco di V. M. abbia rappresentato presso i feriti al più sublime abnegazione. Il Belgio che ha tanto sofferto è particolarmente in grado di ammirare il compito delle MM. VV. e la gradezza dell'Italia che risorge con tanto coraggio e dà un esempio di sforzi individuali, come io stesso ho potuto constatare recentemente. Io sono certo di essere interprete del mio paese rivolgendo alla nazione italiana voti di felicità e di prosperità.

Io alzo il mio calice in onore dell'Italia, fonte di una instancabile attività economica, la cui amicizia è così preziosa e d'onore, di S. M. la Regina Margherita, di tutta la famiglia reale.

Dopo il brindisi del Re, la musica ha suonato l'inno italiano.

La risposta di Re Vittorio Emanuele

Al brindisi di Re Alberto del Belgio, il nostro Re ha così risposto:

Sire!

L'accoglienza che la Regina ed io abbiamo ricevuto nella capitale del Vostro regno e le parole così cordiali che Vostra Maestà ha voluto pronunciare, resteranno sempre nella nostra memoria. La Regina ed io ve ne ringraziamo di tutto cuore, tanto più che i sentimenti che V. M. ha espresso corrispondono perfettamente a quelli che uniscono i nostri due popoli strettamente legati dalle sofferenze sopportate per la medesima causa, per la fede nello stesso ideale, dalla volontà di lavorare insieme alle opere di pace.

E' con viva emozione che noi oggi ci siamo trovati in mezzo al valoroso popolo belga, perchè il vostro paese nei momenti forse più tragici della storia, ha conquistato con l'ammirazione del mondo il cuore del popolo italiano, la cui simpatia cordiale si è volta verso l'epopea del Belgio con uno slancio spontaneo ed entusiastico.

Ogni giorno, durante i terribili anni della guerra, il pensiero di tutto il popolo e di tutti i soldati italiani vi ha seguito, Sire, sui campi di battaglia, ove, soldato in mezzo ai soldati, sempre sostenuto dalla costante devozione della Regina, voi difendevate la Patria che l'eroismo dei suoi figli doveva rendere ancora più gloriosa, per il loro amore. Ma dopo avere assistito con gioia al ritorno del Belgio al suo Re ed alla libertà, abbiamo seguito con uguale ammirazione gli sforzi tenaci e confidenti che il popolo belga ha subito iniziati per guarire il suo paese dai mali della guerra e per ridargli tutta la sua prosperità. Voi vi metteste all'opera con una giusta comprensione della sua necessità e della sua grandezza, voi avete ripreso il lavoro quotidiano con un sentimento patriottico così elevato come quello del quale deste prova durante la guerra e voi potete oggi essere fiero di avere ricollocato il vostro paese fra i più progrediti sulla via dello sviluppo economico.

Per questo cammino, l'Italia non può che desiderare di marciare insieme col Belgio, onde i legami formati ogni giorno dalle relazioni economiche, possano stringere vieppiù strettamente i vincoli che la reciproca amicizia ha da gran tempo suggellati. Le antiche tradizioni commerciali e di cultura che uniscono il Belgio all'Italia, le nuove vie aperte all'attività dei popoli moderni, non possono che favorire lo scopo comune dei nostri due paesi che hanno lo stesso ideale di progresso e di civiltà. Interprete fedele dei sentimenti della nazione italiana, io sono lieto che la Vostra graziosa ospitalità mi permetta, Sire, di fare i voti più calorosi per la prosperità del Belgio; ed io levo il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà, di S. M. la Regina, di S. A. il duca del Brabante e di tutta la reale famiglia.

Dopo il brindisi del Re d'Italia, la musica ha suonato la «Brabançonne».

I segni del valore alpino
La medaglia d'oro al Batt. Aosta

ROMA, 11 — Con «motu proprio» del Sovrano in data 8 corrente è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare al Battaglione Alpini Aosta del 4.o reggimento con la seguente motivazione:

« Il battaglione Aosta superando accanita resistenza nemica ed aspre difficoltà di terreno organizzato a difesa, ascese sanguinosamente le rupi del Vodice, impadronendosi con altro reparto della quota 652 sulla quale con sovrumana tenacia resistette senza cedere un palmo di terreno a terrificante bombardamento e ripetuti contrattacchi e a difficoltà inenarrabili.

Vodice, 18-21 Maggio 1917 ».

« Nella battaglia della finale riscossa rinnovando ancora una volta l'esempio di eroico valore di spirito di sacrificio, di serena fermezza degli alpini d'Italia consacra alla vittoria ed alla gloria della Patri il fiore dei suoi alpini che, decimati ma non domi, intrepidamente pugnavano al grido rintronante fra il fragore delle armi: « Ca cousta l'on ca cousta via Aousta!).

Monte Solarolo, 25.27 ottobre 1918 ».

E' stata inoltre concessa la medaglia d'argento all'ottavo reggimento ed ai battaglioni alpini: Ceva, Mondovì e Monte Solarolo del 1. reggimento; Pinerolo e Monte Albergian del 3. reggimento; Cervino del 4. reggimento; Vicenza del 6. regg. e Marmolada del 7. regg. Il ministro della guerra ha partecipato ai suddetti reparti la concessione delle meritate ricompense, con l'espressione del suo vivissimo plauso.

L'accordo di Mudania

LONDRA, 11. — Si ha da Mudania: La conferenza di Mudania è terminata con un accordo soddisfacente sui diversi punti in discussione e in una atmosfera di grande cordialità. I turchi hanno ceduto sulla questione della zona neutra e su quella della limitazione della gendarmeria. All'inizio della discussione di ieri sera, il generale Harrington, che era arrivato a Mudania a bordo di un incrociatore leggero, ha pronunciato un discorso, nel quale ha esposto di nuovo le condizioni offerte alla vigilia e cioè le condizioni definitive degli alleati.

— L'Inghilterra (ha detto il generale Harrington) dispone di un gran numero di buoni soldati, di navi, di cannoni, di aeroplani ed essa sarebbe avversario molto pericoloso. — Ha espresso in conseguenza la speranza che una risposta favorevole sarebbe stata ricevuta da Angora.

Ismet pascià ha risposto che che egli desiderava fosse raggiunto, appena possibile, un accordo completo. Ha chiesto poscia che il protocollo fosse letto nuovamente.

Dopo la nuova lettura, Ismet pascià ha commentato diversi punti ed il generale Harrington gli ha risposto a mano a mano che tali commenti erano fatti. Circa la questione della zona neutra, il generale Harrington ha fatto osservare che ciò che importava a suo avviso era lo spirito e non la forma dell'accordo. Il generale si è dichiarato pronto a stringere la mano di Ismet come pegno della reciproca buona fede. Ismet pascià si è allora alzato prontamente ed ha stretto amichevolmente la mano al generale Harrington; dopo di ciò, le ultimo obbiezioni e gli ultimi timori turchi sembrarono svanire.

Quando i generale alleati proposero di ridurre gli effettivi massimi della gendarmeria turca per la Tracia, da centomila ad ottomila uomini, i turchi non fecero osservazioni.

Alle ore nove la seduta su sospesa per permettere la redazione del testo definitivo dell'accordo. I generali alleati si recarono a bordo dell'incrociatore britannico ove ebbero un colloquio col generale greco.

Il prolungarsi del colloquio sollevò qualche inquietudine, ma le apprensioni si dissiparono ben presto, poichè fu annunciato che si era giunti ad un accordo completo e che le firme sarebbero state apposte appena le sei copie del trattato fossero state preparate. Il generale Harrington ebbe pure una conversazione privata con Ismet pascià, che accettò di completare per domenica sera la delimitazione della zona neutra.

Soddisfazione limitata a Londra

LONDRA, 22. — La firma dell'accordo di Mudania produce nel complesso soddisfazione generale limitata. Nei circoli diplomatici alleati, l'impressione è buona: si fa solo qualche riserva, causata sopratutto dall'atteggiamento dei greci ed anche da quello dei turchi sugli avvenimenti che si produrranno in un avvenire immediato. I circoli inglesi manifestano il loro sollievo per avere superata la prima tappa del regolamento del conflitto, e già rivolgon otutta la loro attenzione verso la politica interna. I circoli turchi autorizzati diconoche la soluzione di Mudania è molto soddisfacente, sopratutto per quanto riguarda le clausole politiche; ma i rappresentanti di Angora sono più riservati su ciò che concerne le clausole militari. Tuttavia essi si rallegrano dell'accordo concluso.

I greci non firmano!

LONDRA, 12. — Si ha da Costantinopoli:

I delegati greci hanno rifiutato di firmare il protocollo col pretesto che le proposte in esso contenute non erano previste nelle istruzioni ricevute. L'accordo prevede l'evacuazione della Tracia entro 15 giorni e l'installazione dell'amministrazione turca entro un termine di trenta giorni. La gendarmeria è limitata a ottomila uomini. Gli alleati impiegheranno una forza di copertura sulla riva occidentale della Maritza. I turchi accettano una zona neutra al di qua di una linea di circa quindici chilometri dagli stretti con al di là u.. zona militarizzata.

Il generalissimo greco arrestato

LONDRA, 11. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene: Il generale Hedjanestis è stato arrestato questa sera. Una parte della stampa reclamava da tempo il suo arresto. Gli ex-ministri detenuti non sono stati inviati in un'isola, come era stato proposto. Essi rimangono imprigionati ad Atene.

Da parte di taluni giornali si reclama la pena di morte per l'ex-presidente del Consiglio Gunaris.

E' stata concessa l'amnistia per i delitti politici; l'amnistia non riguarda però i ministri.

Venizelos ha accettato di essere ambasciatore straordinario di Grecia, ma non vuol saperne di ritornare al governo.

Il Sultano abdicherà

PARIGI, 11. — Un telegramma da Costantinopoli all'«Agenzia Radio», dice che, malgrado alcuni incitamenti, i turchi conservano intatto il rispetto per il Califfo e le grida ostili che hanno accolto Maometto VI venerdì scorso alla cerimonia del Selamlik, erano maggiormente rivolte agli inglesi che l'accompagnavano, che non alla sua persona. D'altra parte Maometto sa che i suoi giorni sono contati e per tale ragione ha più volte offerto di abdicare in favore di Abdul Medjd, assai più popolare nel paese.

Tuttavia la grande assemblea nazionale turca e non quello di Angora, deve decidere e l'abdicazione non sarà ufficiale che dopo la soluzione del problema del vicino Oriente. I turchi non vogliono essere distratti dagli avvenimenti che succedono in Tracia e stimano che per il momento un cambiamento di sovrano potrebbe produrre disordini e servirebbe poi di pretesto ad una azione ostile.

Esodo dei greci da Costantinopoli

ATENE, 11. sera — E' cominciato l'esodo dei cristiani da Costantinopoli. Il consolato di Grecia ha già rilasciato 34.000 passaporti. Sono qui giunti 8000 profughi.

l'Inghilterra paga gli interessi dei debiti

LONDRA, 11. — L'Agenzia Reuter annuncia che il governo britannico sta prendendo disposizioni per versare il 16 corrente alla Banca della Riserva Federale di New York 50 milioni di dollari, che dovranno essere calcolati in conto del pagamento per gli interessi dovuti per un anno dalla Gran Brettagna per il suo debito verso gli Stati Uniti.

Per fronteggiare il disastro del marco

BERLINO, 11 — Il consiglio dei ministri ha discusso oggi le misure da addottarsi per fronteggiare un ribasso ulteriore del marco, ed ha deciso alla unanimità di proporre al presidente del Reich di emanare subito un decreto urgente riguardante restrizioni sulla speculazione delle divise. Il Consiglio ha preso anche in esame l'eventualità di una emissione di buoni del tesoro col valore stabile ed altre misure per arestare la discesa del marco. La discussione su tali argomenti continuerà prossimamente.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.